

PROGRAMMA

4 novembre 2010

Piazza Maria Vergine Assunta

ore 10,15

- ritrovo e ricevimento dei partecipanti

ore 10,30

- Celebrazione della Santa Messa cantata dalla "Corale Lorenzo Perosi" di Selargius

Monumento ai Caduti

ore 11,30

*- Alza Bandiera
- Deposizione della corona
- Onori ai Caduti*

Interventi commemorativi:

*- Presidente Associazione Combattenti
- Sindaco di Selargius*

Alla presenza del:

*- Gonfalone del Comune di Selargius
- Associazioni Combattentistiche e d'Arma
- Banda Musicale*

Celebriamo anche quest'anno la triplice ricorrenza del 4 novembre: l'anniversario di una vittoria che segnò il conclusivo ricongiungimento di ogni parte d'Italia, il giorno dell'Unità nazionale così pienamente conseguita e consolidata, la Festa delle Forze Armate, che sono state protagoniste del formarsi dell'Italia unita e ne presidiano oggi le conquiste storiche e il nuovo ruolo nel mondo.

Gli obbiettivi e i valori dell'unità nazionale e dell'indipendenza hanno rappresentato il filo conduttore delle fondamentali esperienze vissute dal nostro popolo in un periodo più che secolare: dal Risorgimento alla Grande Guerra, dalla Liberazione alla Ricostruzione. Fu necessario uno sforzo straordinario per riconquistare alla patria indipendenza, dignità e libertà, con la lotta e il sacrificio di un'intera generazione.

Poco più di novant'anni fa, il 4 novembre 1918, veniva firmato l'Armistizio attraverso cui l'Italia, vittoriosa, vedeva completarsi il processo di unificazione.

Una vittoria a cui si giunse col sangue tanto dei vincitori che dei vinti.

Davanti a tragedie umane delle dimensioni e dell'atrocità delle due Guerre Mondiali e di ogni guerra, è difficile parlare di vittoria.

E' difficile farlo davanti a lapidi che elencano non nomi lontani nel tempo, ma uomini, molti dei quali giovani, che in lontani terreni di combattimento trovarono solo freddo, fame e morte, non tornando più al loro paese, alla loro casa, al loro lavoro e ai loro affetti.

Siamo tutti consapevoli del fatto che esaltare il 4 novembre non significhi esaltare la guerra.

Questa cerimonia rende onore a coloro che hanno sacrificato la propria vita, non è un tributo ai conflitti di ieri e di oggi. Anzi, deve servire da stimolo a ciascuno di noi perché gli orrori del passato non abbiano a ripetersi.

Di questa visione e di questo impegno le Forze Armate costituiscono una delle più importanti e innovative espressioni.

Sulla base dei compiti loro assegnati nel seno delle grandi organizzazioni internazionali e in primo luogo dell'Unione Europea, di cui l'Italia è partner consapevole e attivo, esse sono protagoniste di una strategia di sicurezza sempre più aperta alle esigenze di un mondo investito da profondi mutamenti.

Tanti nostri giovani prestano oggi la loro opera di solidarietà e di pace nel mondo, e ad essi va innanzitutto il nostro pensiero e la nostra piena solidarietà. A loro e a quanti, come il nostro eroico concittadino Alessandro Pibiri, hanno sacrificato la vita sul nobile altare della pace.

E qui va anche riconosciuto che le Forze Armate, oltre che essere impegnate all'estero in delicate operazioni umanitarie e di mantenimento della pace, costituiscono un presidio della democrazia e delle istituzioni nel nostro Paese.

La ricorrenza del 4 novembre ci riporta anche al sentimento dell'Unità nazionale e ci invita a ritrovare in noi le ragioni profonde di una memoria condivisa, la capacità di coniugare gli antichi valori della nostra indipendenza nazionale con i valori di oggi, che vogliamo orientare al consolidamento di una moderna visione unitaria e solidaristica.

Per questo riteniamo che la discussione politica in atto nel Paese, avviato a moderne forme di federalismo, non debba mai prescindere dal concetto di Unità nazionale.

Solo rafforzando la comune identità e l'effettiva coesione del paese, l'Italia può mettere a frutto le sue potenzialità e far valere - nel nuovo contesto globale - il suo contributo di nazione indipendente e pienamente partecipe del concerto delle nazioni europee.

Dalla memoria della nostra gloriosa e sofferta storia, spetta a noi, al nostro operare e alla nostra testimonianza, tenere vivo il significato di quelle radici, che continuano a dare senso e prospettiva al nostro presente e al nostro futuro.

Viva il 4 novembre,
viva le Forze Armate,
viva l'Unità d'Italia!

Gian Franco Cappai
Sindaco di Selargius